



I TROPICI NELL'ANIMA

A MUSTIQUE, LA TRADIZIONE
INTERPRETATA OLTRE TEMPI E FRONTIERE

PROGETTO DI PAOLO PIVA – INTERIOR DESIGN DI DAVID KLEINBERG
TESTO DI ELENA SOZZI – FOTOGRAFIE DI GIULIO ORIANI

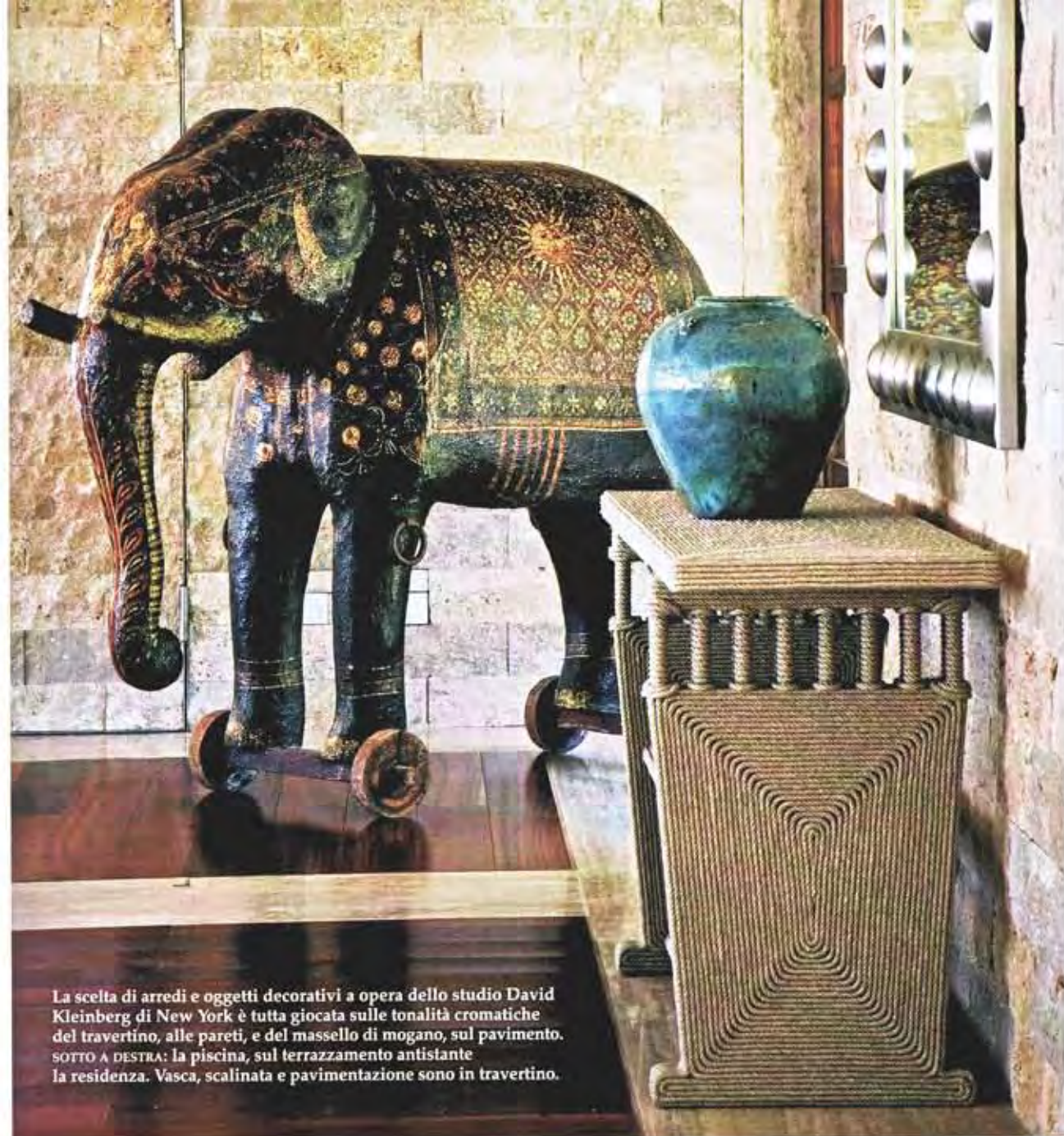


Dieci guanciali sparsi sul letto a baldacchino, di fianco il *Pillow Menu*, menu quotidiano dei cuscini: un foglio da compilare per scegliere il più adatto alle esigenze di ogni sera, da quello per chi legge a letto a quello per chi ha mal di schiena, a quello imbottito di germogli ipoallergenici, a un altro per mamme in attesa. È solo uno dei tanti sfarzi stravaganti del Cotton House, esclusivo albergo di Mustique. Ma a sua volta il Cotton House non è che uno dei tanti lussi di quest'isola, la più elitaria dei Caraibi, 550 ettari di terreno su una lunghezza di sette chilometri per una larghezza di tre nell'arcipelago delle Grenadine, Piccole Antille, Caraibi del Sud.

Il suo primo lusso è nella sua storia di isola privata, garante quindi di sicurezza, privacy e natura incontaminata. Privata dal 1865, di proprietà della famiglia caraibica Hazell, Mustique fu acquistata negli anni Sessanta per 66.000 dollari dall'eccentrico scozzese Colin Tennant che intendeva farne il *buen retiro* dei suoi aristocratici amici, e che regalandone poi una piccola parte, quale dono di nozze, all'amica principessa Margaret d'Inghilterra, segnò il destino del luogo: la regale villa Les Jolies Eaux portò a Mustique uno stuolo di nobili e famosi, che poco per volta incominciarono a costruire la loro casa dei sogni in un'isola di sogno. Meta prediletta di vip, attori, miliardari del globo che solo qui riescono a fuggire ai flash dei fotografi – tra le altre, le residenze dello stilista Tommy Hilfiger e dei cantanti Mick Jagger e David Bowie –, Mustique è ancor oggi privata; appartiene alla Mustique Company, fondata nel 1968 da Colin Tennant, una società composta soltanto dai

A SINISTRA: la grande piscina panoramica a due livelli è scandita da una coppia di gazebo laterali che in un suggestivo gioco di orizzonti e prospettive paiono essere immersi nell'acqua. In uno è stata creata una zona pranzo all'aperto, nell'altro un ambiente relax.
IN ALTO: un'antica gabbietta, tra gli oggetti esotici scelti dall'interior designer David Kleinberg.

Spazio del soggiorno, caratterizzato dalle volumetriche
spaziali degli spazi, arricchiti e da altissimi soffitti in legno
Aerazione che garantisce una perfetta aerazione
degli ambienti contro umidità e caldo tipici del clima tropicale.



La scelta di arredi e oggetti decorativi a opera dello studio David Kleinberg di New York è tutta giocata sulle tonalità cromatiche del travertino, alle pareti, e del massello di mogano, sul pavimento. SOTTO A DESTRA: la piscina, sul terrazzamento antistante la residenza. Vasca, scalinata e pavimentazione sono in travertino.

proprietari delle ville dell'isola, ora 100 residenze di cui 71 possono essere anche affittate con tanto di maggiordomi dedicati. Angelo custode dell'isola, la Mustique Company decide tutto, dal numero massimo delle case edificabili, fissato a 110, alla salvaguardia dell'ambiente, anche marino, fino a 300 metri sotto il pelo dell'acqua, agli impianti di desalinizzazione dato che non esistono sorgenti d'acqua potabile, persino alle dimore dei pescatori rimasti a vivere sull'isola. Un'organizzazione presente sul posto, di 1.400 persone per 500 ospiti di ben 17 nazionalità in alta stagione, gestisce il lusso di una natura incontaminata fatta di giardini autoctoni e di un numero impressionante di baie e insenature di sabbia bianca e acqua turchese. Ma soprattutto offre il privilegio di una sicurezza e di una privacy ai massimi livelli, con severo controllo doganale per chi entra, sbarchi soltanto su autorizzazione e comunicati con largo anticipo, det-





SOPRA: la camera padronale si apre sulla terrazza della piscina tramite un'ampia porta scorrevole. Il pavimento è in massello di mogano.
 SOTTO: la sala da bagno della stanza padronale è dotata di una piccola piscina con pareti rivestite in pietra locale e pavimento in acciottolato di mare.
 PAGINA SEGUENTE: la piscina privata della sala da bagno comunica direttamente, senza alcuna chiusura, con il giardino e il panorama.



tagliato elenco dei presenti sull'isola.

Non stupisce quindi che una delle caratteristiche di Hummingbird, maestosa villa con vista collinare, siano le sue molteplici zone aperte, ambienti che verso l'esterno si spalancano senza chiusura alcuna accogliendo l'aria e la luce della natura – complici appunto la privacy e la sicurezza dell'isola – e all'interno si espandono, si rincorrono, si attraversano in volumi aerei e fluidi, a disegnare lusso e libertà di spazi amplissimi. "Le grandi finestrate e gli ambienti aperti sono, con i soffitti molto alti, il principio base di questo mio progetto", spiega l'architetto Paolo Piva, "elementi tipici di un'architettura che essendo ai Tropici deve tener conto sia dello stile autoctono sia di un clima umido in cui la circolazione dell'aria possa garantire una perfetta ventilazione degli ambienti".

Un'architettura tropicale rivisitata nel rigore compositivo della contemporaneità, dove il segno creativo di Paolo Piva si traduce nell'uso deciso dei materiali: spaccatello di travertino per l'esterno dell'edificio, travertino all'interno, per le pareti e per le fasce che incorniciano i pavimenti in mogano, e poi spaccati di pietra locale e legno. "Non ho usato alcun colore", spiega Piva, "la casa ha le tonalità morbide dei materiali, uno sfondo neutro che lascia parlare i cromatismi forti della natura". Così è anche per la piscina, scenografica vasca a sfioro dove il travertino, che ha la tonalità della sabbia, coperto dall'acqua riproduce la limpida trasparenza del mare dei Caraibi: qui, in un suggestivo gioco di orizzonti fluidi, due gazebo laterali paiono immersi nell'acqua, in uno si cena *pieds dans l'eau*, l'al-



A DESTRA: un particolare del soggiorno affacciato sull'oceano. Pavimentazione in mogano incorniciato da fasce in travertino.
IN BASSO: uno degli angoli conversazione di cui è cadenzato il soggiorno. Il lato che si affaccia sul mare è completamente aperto.

tro accoglie un rilassante soggiorno all'aperto. Lo stesso profilo a cuspide dei gazebo è ripreso dai quattro padiglioni laterali che scandiscono il volume centrale dell'edificio, articolato in vasto living, studio e tre stanze per ospiti. Da qui una scalinata doppia, esterna, scende all'ampio terrazzamento antistante dove sorge la piscina; a questo livello, da un lato dell'edificio si distende la suite padronale con sala da bagno dotata di piscina privata, dall'altro si sviluppa la grande cucina *Matrix* di Varenna Poliform disegnata da Piva. A un piano inferiore si aprono le stanze per i figli, numerosi in questa famiglia inglese che ha voluto lo stile di Paolo Piva dopo averlo visto all'opera nelle ben dodici ville da lui già realizzate sull'isola.

L'interior design di David Kleinberg accompagna la pulizia formale della struttura progettuale, per disegnare l'accoglienza sobria ma curata di una residenza dal volto cosmopolita. Nelle cadenze composte di un rigore assoluto, quasi astratto, si profila un'architettura che racconta i Tropici oltre le frontiere di luoghi e di tempi: il segno della terra nel respiro dell'anima. □



IN PISCINA COME SU UNA SPIAGGIA CARAIBICA

La scenografica piscina a sfioro ha due livelli, quello meno profondo è utilizzato anche come zona relax dove rinfrescarsi ammirando, magari seduti a tavola con una bibita, il panorama. Il travertino con cui è foderata la vasca, avendo il colore della sabbia, una volta ricoperto d'acqua riproduce la trasparenza tipica del mare caraibico.